Num. 307

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, N. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 29 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Dicembre	749,26	748,76	748.64	+ 1.2	+ 4.0	+11,8	— 0.8	+ 2.4	+ 4.6	— 3,8	S.S.E.	E.N.E.	E.N.E.	Sereno con nebb.	Sereno	Sereno
27 »	744,46	744,16	744,50	+ 1,9	+ 8,2	+13,0	— 0,2	+ 4,6	+ 6,8	— 2,6	E.N.E.	E.N.E.	S.O.	Nug. sottili e neb.	Ser. con neb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 DICEMBRE 1862

Il N. 1040 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire *sessantamila* sul bilancio del Ministero dei Lavori pubblici del 1862 per supplire alle spese occorrenti al completamento dell'esperimento del trovato dell'ingegnere T. Agudio diretto a superare le forti pendenze coi treni delle strade ferrate ordinarie.

Art. 2. La somma stanziata nell'articolo precedente verrà sborsata allora soltanto che l'ingegnere T. Agudio avrà fornito al Ministro dei Lavori pubblici la prova di avere a sua disposizione le rimanenti somme occorrenti a condurre a compimento gli esperimenti necessari per dimostrare la pratica applicabilità del suddetto trovato all'industria ferroviaria.

Art. 3. Il Ministro dei Lavori pubblici farà le disposizioni occorrenti ad assicurare la regolarità ed efficacia di questi esperimenti, e presenterà intorno ai risultati dei medesimi una relazione al Parlamento Nazionale.

Ordiniamo che la presente , munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 14 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
MENABREA.

Il N. 1041 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 24 e 33 della legge 27 marzo 1862, n. 516 ;

Nell'intendimento di regolare la discussione orale delle cause presso le Corti ed i Tribunali della Lombardia anche col ministero degli avvocati non residenti nelle Provincie Lombarde, nel modo stesso con cui gli avvocati di queste ultime Provincie sono ammessi avanti le Corti ed i Tribunali d'altre Provincie del Regno ;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Agli avvocati non residenti nelle Provincie Lombarde è fatta facoltà di arringare avanti le Corti ed i Tribunali delle Provincie stesse , purchè sieno ammessi al patrocinio in altra Provincia del Regno presso Tribunali corrispondenti, e sempre che la parte per la quale abbiano ad intervenire sia debitamente rappresentata all'udienza da avvocato munito di procura ed ammesso all'esercizio in Lombardia a tenore delle vigenti leggi di procedura e del capo VI del Regolamento annesso al Regio Decreto 1 giugno 1862, num. 634.

Art. 2. Gli avvocati di cui nel precedente articolo dovranno, se richiesti da chi presiede l'udienza, giustificare la loro ammissione al patrocinio.

Art. 3. Le disposizioni degli articoli precedenti saranno osservate anche riguardo agli avvocati residenti in Lombardia che interverranno all'udienza per la semplice arringa, senza essere ad un tempo rappresentanti della parte muniti di procura.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1044 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'articolo 178 della legge sull' ordinamento giudiziario nelle Provincie Napolitane in data 17 febbraio 1861 ;

Visto l'articolo 210 della legge sull' ordinamento giudiziario in data 13 novembre 1859 , pubblicata nelle Provincie Siciliane il 17 febbraio 1861 ;

Visto l'articolo 10 del Regio Decreto 16 1862, n. 469;

Viste le leggi 19 gennaio 1862, n. 420 e 421, colle quali fu fatta facoltà al Governo del Re di dare con Decreto Reale tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario nelle suddette Provincie;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli attuali Uscieri giudiziari nelle Provincie Napolitane e Siciliane eserciteranno promiscuamente presso i Giudici o Collegi cui sono addetti gli atti del loro ufficio nelle materie sì civili che penali, niun riguardo avuto alla precedente loro competenza ed all'Autorità giudiziaria presso la quale trovavansi prima del nuovo ordinamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e con Decreti del 30 novembre p. p. S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nel personale del Corpo diplomatico:

Cerruti commend. Marcello, ministro residente, elevato al grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

Doria di Prelà conte Rodrigo, incaricato d'affari, promosso a ministro residente;

Oldoini marchese Filippo, segretario di Legazione di 1.a classe, promosso ad incaricato d'affari;

Corti conte Luigi, segretario di 1.a cl., nominato consigliere di legazione;

Cavalchini-Garofoli barone Carlo, id., id.;

Sallier della Torre conte Vittorio, id , id ,

Greppi conte Giuseppe, id., id.;

Gianotti cav. Carlo Felice, id., id. ;

Spinola marchese Federico, segretario di Legazione di 2.a classe, promosso a segretario di Legazione di 1.a classe;

Seyssel d'Aix e Sommariva marchese Alberto, id., id.;

Maffei di Boglio conte Alberto, id., id.;

Pes di Villamarina marchese Emanuele, id., id ;

Patella Salvatore, segretario di Legazione onorario, nominato segretario di Legazione di 2.a classe effettivo.

Con Decreto Regio del 14 dicembre, sulla proposta dei Ministri delle Finanze, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il sig. cav. Costantino Baer, ispettore generale delle Finanze, è stato incaricato temporaneamente delle funzioni di segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, conservando la predetta sua carica.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, S. M. con Decreto in data 4 volgente ha elevato al grado di Ammiraglio nello Stato maggior generale della Regia Marina il Vice-Ammiraglio Pellion di Persano conte Carlo.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regli Decreti del 14 e 18 volgente mese:

Raggio Giacomo, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggior generale della Regia Marina, collocato in aspettativa per un anno in seguito a sua dimanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con metà paga;

Falcon Clemento, guardia-marina di 2.a classe, nominato guardia-marina di 1.a classe nello Stato-maggior generale della Regia Marina;

Caracciolo-Villa Francesco, id. id.;

Di Franco avv. Francesco, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della Regia Marina ora in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio collo stesso grado;

Da Simone Agostino, piloto di 2.a classe nello Stato-maggior generale della Regia Marina, collocato in aspettativa per un anno con tre quinti di paga, per infermità non provenienti dal servizio;

Trapani Luigi, piloto di 3.a classe, id. id.;

Lucci Ferdinando, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della Regia marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda per lo spazio di mesi sei, con perdita della intera paga;

Botto Leopoldo, medico di corvetta di 1.a classe nel Corpo Sanitario della Regia Marina, collocato in aspettativa per un anno, per infermità non provenienti dal servizio, con tre quinti di paga.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Dicembre* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.

A tenore del Reale Decreto del 30 novembre decorso,

APPENDICE

IL MARCHESE ROBERTO D' AZEGLIO

Una di quelle nobili ed operose vite che onorano del pari le nazioni e l'umanità , si è spenta il 23 dicembre: il marchese Roberto d'Azeglio, dopo un lungo patire sopportato con rassegnazione veramente cristiana, chiudeva gli occhi in quella pace de'giusti ch'egli aveva da gran tempo vagheggiata. Egli cessò veramente di patire e di operare ad un tempo : ma fino alle ultime sue ore, quando ogni sintomo della vicina morte gli si manifestava irrecusabile , egli tenne vivo l'ingegno e raccolse con rara potenza di volere intorno all'intelletto le sparse facoltà costringendole ancora a quell'obbedienza cui aveale assuefatte durante tutta la vita.

Roberto d'Azeglio era di quell' eletta e robusta schiera d'uomini valenti, che vissuti essendo quasi infra due secoli, tenevano abito dell'uno e dell'altro. Giovane ardente d'affetti e di poesia, imparava dai Sestini ad amare e coltivare questa grand' arte dei migliori intelletti , e ne dava saggi che rivelano anch'oggi quale e quanto ei sarebbe stato , se più a lungo avesse battuta questa via. Sotto l' Impero Napoleonico fu auditore di Stato e poscia commissario nelle ultime guerre germaniche , nelle quali imparò a conoscere le debolezze dei forti e gli erramenti dell'ambizione.

Nel 1814 cinse le armi per la patria sua e combattè a Grenoble coi molti valorosi , che nella caduta del Corso Leone speravano salute. E s'ingannò : vide la restaurazione delle antiche cose nel Regno Subalpino, e si accorò, non potendo neanco mostrare il suo dolore.

Nel 1821 si accostò a Carlo Alberto, perchè gli parve destinato a colorire i disegni della sua giovinezza. Gli fu amico e consigliere per tutta quella lunga serie di prove, che mise capo alle riforme del 1848, indi allo Statuto, indi alla guerra dell'indipendenza. Creato direttore della Regia Galleria, istituto ch'egli aveva ideato tra mezzo ad ostacoli molti e peripezie, conversava spesso col re e lo veniva infiammando di quel pensiero che nudriva in cuore con poca speranza di riuscita. Io ho già narrato a dilungo nella biografia del marchese d'Azeglio questo suo fortunato insistere, finchè non ne vide uscire gli sperati effetti. Fatto è che dal 1821 che egli fu compagno a Carlo Alberto nella fortunosa impresa di quei giorni, infino al 1847, non cessò di spronare, di consigliare, di commuovere un'anima naturalmente bramosa, ma inchinevole ad incertezza. Altri darà merito della riportata vittoria a casi, a consigliatori ed a consigli da quei del marchese d'Azeglio diversi; ma nessuno potrà negare che una così lunga e tenace insistenza fosse senza frutto. Non è quindi meraviglia se questo frutto palesatosi colle riforme e collo Statuto, il marchese d'Azeglio fu additato e salutato come uno dei gran difensori della causa popolare, e ne ebbe quelle più solenni dimostrazioni che cittadini riconoscenti possano dare ad un cittadino.

Rottasi la guerra coll'Austria, ei fu tra primi a volervi partecipare, e solo se ne astenne per consiglio e comando di quel re al cui fianco bramava combattere.

Amatore di tutte libertà, il marchese di Azeglio chiese ed ottenne quelle degli acattolici e degli israeliti. Creato senatore fin dalla prima costituzione del Senato Subalpino, dovette ricusare il mandato di ben sei collegi che aveanlo eletto a loro deputato. Io non dirò qual fosse Roberto d'Azeglio in Senato: parlava di raro, anzi. poco fidando nella sua memoria, scriveva quasi sempre i suoi discorsi, che non lasciavano perciò di riuscire de' più efficaci , perchè sgorgati dalla persuasione d'un'anima sempre calda pel vero e pel bello ovunque e comunque se gli affacciasse.

Dalla abolizione del foro ecclesiastico fino alla spedizione di Crimea non vi fu nobile e grande soggetto che venisse trattato in Senato, senza che egli vi recasse il sussidio d'una parola ornata e di un incalzante argomentare.

Che diremo poi dell'opera sua capitale, *la Reale Galleria illustrata*, ch'egli condusse a termine con singolare studio e con una costanza propria dei veri scrittori? Egli è in questi volumi che sfolgora un ingegno ricco di poesia e di erudizione, cui sono famigliari egualmente le riposte regioni della critica , della storia, dell'estetica, e che accoppia alla eleganza d'uno scrivere purgato ed efficace, la gravità del pensatore filosofo.

Il plauso universale che s'ebbe quest'opera dai dotti d'Europa, fa testimonio del suo valore, e colloca il marchese d'Azeglio in uno de' più bei seggi della patria letteratura.

Ma il marchese d'Azeglio a queste virtù, che diremmo dell'intelletto, accoppiava quelle non meno singolari del cuore. S'egli caldeggiava la causa popolare, s'egli era grande amatore di libertà, s'egli anelava alla piena indipendenza d'Italia, era non meno studioso di cessare la miseria del popolo. A quest'effetto largiva denaro, assicurando con perpetue donazioni la sorte di parecchi istituti, ai quali pur tramezzo agli studi e le cure varie, consacrava buona parte del suo tempo, poco stimando il soccorso materiale, ove non venisse dall'efficacia morale avvalorato. Ed era anch'egli istruttore del popolo, studiavane tendenze e bisogni, e tutto si adoperava per sollevarlo alla vera cognizione della sua dignità e de'suoi doveri. Non ha guari ancora egli dava di questo suo operoso affetto una splendida prova legando alle Società operaie una somma che fosse quasi l' addio che da esse prendeva e l'estremo consiglio di chi tanto s'era pel loro benessere affaticato. Pochi mesi or sono, il marchese d'Azeglio perdeva la compagna adorata della sua vita, quella per cui eragli bello il vivere e l' operare, e questa fu percossa insanabile, poichè rimase di tal guisa affranto e sfiduciato, che si può dire che dal fatal giorno di quella morte egli entrò in una anticipata agonia. Nulla valse a rialzarlo.

Egli era di quelle anime che molto amando, sono destinate a soffrir molto. E soffrì come soffrono i forti , preparato e fidente nelle eterne promesse. Vide passo passo appressare l'ora del gran viaggio, e non si sgomentò. Anzi con la cura ponderata e solenne del vero filosofo e del cristiano, volle ogni cosa disporre mentre era robusto il volere e sano l' intelletto. E disegnò infatti perfino il modo della sua sepoltura con quella profonda quiete con cui altri tratterebbe un semplice affare della vita. Tutti i conforti della religione egli stesso ordinò e ricevette colla serena fiducia nella verità al cui svelato aspetto correva incontro. Stupiranno gli astanti di tanto coraggio , ed impareranno che chi ben visse, anco negli istanti supremi si mostra eguale a se stesso , respingendo le paure degli sciocchi e le millanterie degli increduli.

Roberto d'Azeglio lascia un nome caro alla sua città nativa, caro all'Italia ed alle arti ch' egli coltivò ed illustrò con uno studio instancabile , e lascia all'unico suo figlio, Ministro del Re d' Italia, accorso da Londra per raccogliere dai paterni labbri le parole che più non si dimenticano, la più bella delle eredità , quella dei grandi esempi.

GIORGIO BRIANO.

l'introduzione dei nuovi francobolli postali viene provvisoriamente differita, ed è mantenuto per la francatura delle corrispondenze postali l'uso degli attuali francobolli, escluso solamente quello da cent. 20, che è sostituito da altro di cent. 15 di egual forma e colore.

Dal 1.o gennaio 1863 è quindi vietata la vendita dei francobolli da cent. 20, ed il pubblico potrà cambiarli con altri di quelli in uso presso tutti gli uffizi di posta.

Per operare questo cambio è accordato il termine di due mesi cioè dal 1.o gennaio a tutto febbraio, e durante questo intervallo le corrispondenze che portassero francobolli da centesimi 20 per la somma necessaria alla loro francatura, si avranno come debitamente francate. Trascorso il mese di febbraio non sarà più ammesso l'uso di detti francobolli e le corrispondenze che ne fossero improntate verranno assoggettate alla tassa stabilita dall'art. 8 della legge 15 maggio 1862.

Torino, addì 17 dicembre 1862.

Il Direttore Generale G. Barbavara.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Atto d'obbligazione al pagamento della pensione degli allievi ammessi alla Scuola Militare di fanteria in Modena.

Per norma de' parenti dei giovani che sul principio del venturo gennaio devono essere ammessi alla Scuola Militare di fanteria in Modena, si avverte che l'atto di obbligazione in triplice copia al pagamento della pensione prescritto dal § 5 delle Norme 28 febbraio 1862 può da essi venir presentato e sottoscritto dinanzi il Comandante militare del rispettivo circondario, per cui mezzo sarà trasmessa al Comando generale della Scuola predetta quella copia dello stesso atto che deve conservarsi presso quell'Amministrazione.

Torino, 23 dicembre 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Camere di Commercio ed Arti del Regno intorno alla prossima esposizione di Costantinopoli.

Torino, 22 dicembre 1862.

Il Governo Ottomano ha significato al Governo di S. M. che il 28 febbraio 1863 sarà aperta in Costantinopoli una Esposizione Nazionale della durata di tre mesi.

Benchè essa sia riservata ai prodotti indigeni del suolo e dell'industria, vi saranno tuttavia ammesse le macchine e gli istrumenti agricoli ed industriali, provenienti dalle fabbriche straniere.

I fabbricanti, che vorranno concorrere a tale mostra, dovranno, senza frapporre indugio, trasmettere alla Legazione Imperiale in Torino una lista indicante la quantità, la qualità e le dimensioni de' prodotti da esporre, perchè sia loro riservato il sito necessario, con avvertenza non potersi esporre che un solo oggetto per ciaschedun genere di fabbricazione.

I prodotti potranno essere venduti per conto dell'espositore, e saranno esenti dal pagamento di qualsiasi diritto tanto per l'entrata quanto per l'uscita dal territorio ottomano.

Il sottoscritto nel pregare cotesta Camera a voler dare prontamente la massima pubblicità a tale notificazione, spera che gl'industriali italiani vorranno rispondere degnamente all'appello loro fatto, e che la spesa cui dovranno sottostare, sarà superata di gran lunga dal vantaggio che certo ne ritrarranno, ove considerino che, per la vicinanza dell'Italia a quel paese, si aprirà a' prodotti italiani uno sbocco perenne ed utilissimo, poichè l'agricoltura e l'industria ottomana sono da qualche tempo in via di progresso e necessitano l'adozione di miglioramenti fra noi così felicemente introdotti.

Il Ministro Manna.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È istituito per il giorno 1.o marzo 1863 un esame di concorso per posti di Allievo verificatore di pesi e misure, da sostenersi in Torino avanti la Commissione consultiva e nelle città di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Parma avanti le Giunte metriche.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 1.o febbraio 1863 apposita dimanda indicante la rispettiva dimora e corredata:

1. Della fede autentica di nascita, da cui consti aver compiuta l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dalla Autorità municipale della Città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica, secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti. I candidati, durante la prova per iscritto, non possono consultare altri libri o scritti, tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Torino, 18 novembre 1862.

Per il Ministro
Berti.

PROGRAMMA

degli Esami di concorso ai posti di Allievo Verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esame in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi: l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti o temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale.

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità d'una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o di una misura, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

Disposizioni generali

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione Consultiva di pesi e misure
P. Richelmy.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 15 al 20 dicembre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	15 xbre	—	—	—	—	18	82	10	51	28	02	21	2.	—	—	—	—	—	—
Asti	17	22	10	20	75	—	—	11	35	26	45	—	—	12	55	8	23	—	—
Casale	19	—	—	20	43	—	—	11	36	26	96	—	—	12	25	8	50	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	20	17	31	16	78	—	—	9	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	20	16	22	15	91	—	—	11	18	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	20	20	17	19	81	—	—	10	48	26	20	19	54	—	—	8	50	9	20
Treviglio	20	21	14	17	86	—	—	8	75	23	05	—	—	—	—	7	31	7	44
Bologna	20	—	—	—	—	19	83	10	43	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	20	—	—	—	—	19	65	9	69	28	10	—	—	11	52	—	—	—	—
Desenzano	16	19	50	18	—	—	—	10	69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	20	—	—	—	—	—	—	9	56	—	—	—	—	12	69	—	—	9	50
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	20	—	—	19	42	—	—	9	69	—	—	—	—	—	—	7	65	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	18	—	—	—	—	22	04	12	30	25	98	—	—	12	99	—	—	—	—
Lecco	20	21	59	20	65	—	—	11	74	27	38	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	16	—	—	—	—	21	82	11	87	27	30	—	—	13	50	7	47	12	73
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	19	—	—	21	35	—	—	11	91	28	20	23	86	13	76	—	—	—	—
Ferrara	15	18	89	17	77	—	—	10	05	—	—	—	—	—	—	7	50	11	25
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	19	18	30	17	15	—	—	8	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	20	17	—	16	58	—	—	8	85	—	—	—	—	—	—	6	66	13	75
Genova	19	—	—	22	—	—	—	—	—	35	50	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	17	15	92	15	53	—	—	9	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	20	15	31	14	92	—	—	10	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	20	20	91	20	68	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	20	21	92	20	72	20	72	10	78	28	76	23	65	11	98	8	53	11	98
Lodi	20	—	—	—	—	19	49	9	43	22	21	—	—	12	47	7	76	—	—
Melegnano	18	21	20	20	60	—	—	10	46	24	40	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	15	23	05	22	45	20	63	11	37	30	94	—	—	—	—	9	04	11	22
Mirandola	20	22	08	21	54	—	—	—	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	15	—	—	19	20	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	18	—	—	19	43	—	—	11	05	24	05	—	—	12	22	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	19	19	70	19	03	—	—	12	30	24	55	—	—	11	95	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	17	21	36	19	15	—	—	8	69	24	60	23	25	—	—	7	75	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	19	21	03	20	08	—	—	11	03	23	35	20	75	12	25	8	35	—	—
Vigevano	20	20	42	19	80	—	—	11	67	23	48	18	75	12	54	8	34	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	20	18	61	18	41	17	91	10	69	—	—	—	—	—	—	9	04	11	74
Fuligno	20	—	—	17	48	20	32	10	3.	—	—	—	—	—	—	9	62	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	20	—	—	21	—	—	—	—	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	20	—	—	16	86	24	50	12	85	31	60	—	—	12	40	8	15	14	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	17	20	94	21	60	—	—	9	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	20	—	—	21	90	—	—	17	12	27	52	—	—	14	80	10	60	13	64
Ivrea	19	21	53	21	45	—	—	12	78	26	—	—	—	13	21	8	23	—	—
Chivasso	17	—	—	—	—	20	99	12	23	23	03	20	82	12	36	8	13	—	—
Carmagnola	17	21	47	21	13	—	—	12	56	27	08	—	—	12	13	8	23	—	—
Pinerolo	20	22	17	21	57	—	—	13	27	—	—	—	—	12	93	—	—	—	—

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 13 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Debito 7 settembre 1848 sotto il n. 15380 della rendita di L. 275 in favore di Amos notaio Benedettini, fu Ignazio, domiciliato in Genova, con quella di Benettini notaio Amos, fu Ignazio, domiciliato in Genova, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 27 dicembre 1862.

Il Direttore generale Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Perchè possa essere dato eseguimento alla Legge 4 agosto 1861 le Prefetture e Sotto-Prefetture trasmetteranno non più tardi del 1.o gennaio 1863 a questa Generale Direzione, o alle Direzioni speciali del Debito Pubblico, i vecchi titoli di rendita che saranno presentati a tutto il 31 corrente mese, sia per cambio, sia per traslazione, tramutamento, vincolo o svincolo.

I titoli poi che saranno presentati a cominciare dal 1.o gennaio 1863 formeranno oggetto di separata trasmissione.

Torino, il 23 dicembre 1862.

Il Direttore generale
Mancardi.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale che segue:

Conformemente alla proposta del ministro dell'interno e all'avviso del mio Consiglio dei ministri decreto quanto segue:

Art. 1. Sono soppressi, a cominciare dal primo gennaio 1863, i passaporti reclamati tuttora ai viaggiatori per passare all'estero e alle colonie, in conformità dell'articolo 7 del decreto reale del 15 gennaio 1851.

Art. 2. Rimangono in vigore tutte le altre disposizioni del detto decreto.

Art. 3. Ad oggetto d'evitare che i coscritti soggetti al rimpiazzamento sfuggano alla loro responsabilità uscendo dal regno, non sarà loro rilasciato certificato alcuno di domicilio a quella destinazione se non ga-

tantiscono anticipatamente che prenderanno parte all'estrazione a sorte della loro classe consegnando un deposito, la somma di 8000 reali, o passando atto di cauzione sufficiente, in conformità della legge di rimpiazzamento del 30 gennaio 1856.

Art. 4. A partire dal 1.o gennaio 1863 si cesserà di esigere dagli stranieri per entrare in Ispagna la presentazione di un passaporto, ma dovranno avere certificati di domicilio, e libretti di servizio se sono domestici od operai, o qualsiasi altro documento comprovante la loro identità, il luogo d'onde vengono e l'oggetto del loro viaggio nel Regno. La presentazione di quel documento potrà essere imposta dalle autorità e dai loro agenti ogni qualvolta essi lo crederanno necessario.

Art. 5. Sarà del pari ammesso nel regno qualsiasi straniero, mediante la sola propria presentazione all'autorità, quand'anche non sia latore di un documento, purchè faccia conoscere la propria identità per mezzo di una dichiarazione soscritta da due persone domiciliate o residenti nella città o nel luogo in cui egli si presenterà ad oggetto di certificare ch'esse lo conoscono, ch'egli dichiara la verità, e dovrà ugualmente giustificare il luogo d'onde procede e l'oggetto del suo viaggio.

Art. 6. Sono soppresse le indicazioni dei passaporti per parte dei consoli spagnuoli e la retribuzione di 8 reali che, giusta l'art. 85 del regolamento di polizia del 1821, è tuttora richiesta dagli impiegati delle provincie di frontiera dagli stranieri ch'entrano in Ispagna, ad eccezione dei sudditi portoghesi, rimpetto ai quali quel diritto fu abolito dalla legge del 3 giugno 1853.

Art. 7. Non ostante le disposizioni degli articoli suddetti si continuerà a rilasciar passaporti a coloro che ne chiederanno per viaggiare negli Stati in cui questa formalità non sarà stata soppressa, presentando il certificato di domicilio nella forma voluta dalle disposizioni in vigore.

Art. 8. Sarà reso conto del presente decreto alle Cortès, e il ministro dell'interno darà le istruzioni necessarie per la sua esecuzione.

Dato al Palazzo il 17 dicembre 1862.

La Regina

Controfirmato il ministro dell'interno
Jose de Posada Herrera.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo 6|18 dicembre:

Il granduca erede si è recato a Mosca a raggiungere l'imperatore, e vi rimarrà sino al fine del soggiorno delle LL. MM. È oggi la festa patronimica del granduca e in questa congiuntura la nobiltà di Mosca offre un ballo agli augusti suoi ospiti. Si tolse l'ordine del ballo del governatore generale che doveva aver luogo al 3|15 del corrente mese. Erasi gravemente ammalata la signora Tutckov. L'imperatore torna a Pietroborgo al 20 di questo mese (vecchio stile). Per la chiusura vi sarà ancora un ballo a corte (al 9 e 10), caccia imperiale nel governo di Vladimiro.

Il giro del sig. Valoniew nelle provincie centrali ebbe i migliori risultamenti e perciò dicesi che fra poco si recherà a visitare altri siti vicini alla strada ferrata. Le spiegazioni personali del ministro coi rappresentanti principali della nobiltà e corpi municipali dileguarono delle difficoltà e prevennero richiami.

Molte quistioni che si trattavano nei comitati sugli affari dei contadini poterono sciogliersi incontanente senza tanto consumo di carta negli uffizi.

Giusta molti indizi si può credere che le prossime assemblee della nobiltà non avranno carattere politico. È probabilissimo che vi si tratteranno esclusivamente quistioni economiche. Ora è mestieri riporre su solida base il credito fondiario, regolar la quistione dei canoni territoriali e le convenzioni degli operai liberi pei lavori campestri.

Resta ancora a preparare l'insediamento delle nuove amministrazioni locali, della giustizia di pace composta di membri elettivi e che dovranno compiere i loro uffizi nel prossimo anno.

Compiute le grandi riforme, stabilito assolutamente il proprio governo, la stampa munita di guarentigie legali, la gente sarà più tranquilla e disposta ad intraprendere lo studio di altre questioni di un ordine ancora più elevato, il terreno sarà insensibilmente preparato per altre importanti modificazioni che coronino l'edifizio sociale rinnovellato.

Le ultime assemblee della nobiltà avevano tra gli altri espresso il voto di restituire ai comuni il dritto di vegliar essi stessi all'esecuzione di alcuni lavori pubblici, come riparazioni di strade comunali, costruzione di ponti, edifizii, ecc. Vuolsi che questo voto sia per essere esaudito. Saranno aboliti i comitati delle provincie e l'amministrazione centrale, sensibilmente modificata, non avrà nelle sue attribuzioni che i grandi lavori pubblici, come strade ferrate, canali, ecc.

Quanto ai lavori pubblici è questione dello stabilimento di un nuovo porto di commercio a Pietroborgo, affinchè i più grandi legni mercantili possano sbarcare senza doversi fermare a Cronstadt.

Il banchiere inglese Gladstone si metterebbe alla testa dell'impresa e la direzione dei lavori sarebbe affidata all'ingegnere Gaehe, che ha diretto la costruzione dei porti di Cherburgo e Marsiglia.

AMERICA

Il *Morning Post* pubblica il documento seguente:

« La Camera dei rappresentanti (Stati Uniti) con 97 suffragi contro 40 ha dichiarato incostituzionale e non autorizzato il proclama del presidente Lincoln relativo all'emancipazione. » Esso ha preso un granchio, giacchè accadde invece il contrario.

Ecco il dispaccio inviato dal telegrafo: « È stata deposta alla presidenza con 97 suffragi contro 40 la risoluzione che condanna come incostituzionale e non autorizzato il proclama del presidente Lincoln sull'emancipazione. » Ora il deporre una proposta è ciò che dicesi ucciderla, e la Camera ordinando che la proposta sarebbe deposta, lungi dal condannare il proclama, lo sostiene con 5 suffragi contro 2. Raccomandiamo questo ai giornalisti che hanno annunziato essere stato condannato il proclama. (*Daily news*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO A C. CAVOUR. — La Commissione pel monumento al conte Camillo di Cavour, consentì nel programma seguente:

Il monumento s'innalzi nella piazza Carlo Emanuele II (Piazza Carlina). Abbia anzitutto la statua in bronzo del conte di Cavour. Nelle altre figure e negli accessori l'artista può valersi a suo talento del bronzo e del marmo. La spesa non potrà superare 500,000 lire. Bozzetti e disegni saranno di 1|10 del vero, si dovranno consegnare dentro il mese di giugno 1863, e spirato questo termine saranno esposti al pubblico. Chiusa la mostra i progetti saranno esaminati da Commissione apposita la quale, udito il parere di alcuni artisti, pronuncierà il suo giudizio. Si sceglieranno i dieci migliori e questi avranno un premio di lire 1000 caduno. Sopra questa scelta la Commissione procederà alla scelta finale e il progetto accettato avrà ancora un premio di lire 4000, che col primo dà 5000 lire. Qualunque però esser possa il bozzetto premiato, il Municipio si riserva piena libertà di provvedere alle forme e ai modi del monumento e alla scelta dell'artista che sarà incaricato di eseguirlo.

La Commissione che preparò l'accennato programma era composta come segue:

Marchese di Rorà, sindaco di Torino, presidente;

S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, rappresentante la famiglia Cavour;

Comm. Matteucci, pel Senato del Regno;

Cav. Torelli, per la Camera dei Deputati;

Conte Menabrea, per l'Esercito;

Cav. Promis, per l'Accademia delle Scienze;

Marchese di Breme, per l'Accademia Albertina;

Comm. Tecchio, pel Comitato di emigrazione delle Provincie Venete;

Il Deputato Gabrielli per la Provincia di Pesaro;

Il Deputato Massa per quella di Torino;

Il Deputato Audinot, pel Comune di Bologna;

E i Consiglieri Municipali di Torino Massimo d'Azeglio, Conte di Cossilla, Panizza, Bollati e Agodino.

SOCIETA' DI FARMACIA DELLE PROVINCIE SARDE. — *Adunanza del 13 dicembre* 1862. Presidenza Chiappero.

È fra le altre cose all'ordine del giorno la relazione della Commissione incaricata dell'esame delle memorie relative al concorso al premio di L. 500 stato decretato dalla Società sullo Studio dei semi del ricino.

Il socio professore Chiappero, relatore a nome della Commissione, espone che tre furono le memorie state inviate alla Società, contraddistinte ciascuna colle epigrafi:

1. *L'azione dei purganti è ipostenizzante.*

2. *Isti labori otia dedi.*
Utile si fiat otium, sic maxima merces.

3. *Non fingendum aut excogitandum, sed inveniendum quid natura faciat vel ferat.*

In merito alla prima dichiara essersi l'autore allontanato affatto dai termini del concorso, avendo lo stesso trattata la questione dal solo lato terapeutico.

Più consona al programma del concorso trovò la Commissione la seconda memoria, la quale venne accompagnata da alcuni saggi di principii immediati stati dall'autore isolati dai semi del ricino.

La Commissione stimò questo lavoro condotto con discreta perizia ed abilità nella chimica esperimentazione, quantunque però non abbia l'autore risolto tutte le questioni, alcune delle quali avrebbe lasciate intatte; altre non sufficientemente convalidate da concludenti fatti esperimentali.

La 3.a memoria, accompagnata da 14 saggi, fu considerata dalla Commissione come una monografia assai completa intorno ai semi di ricino.

L'esame chimico poco lascia a desiderare, e la critica che vi si fa dei lavori stati anteriormente eseguiti su tale riguardo fu trovata soda e giudiziosa.

La Commissione conchiude che se gli autori delle memorie N. 2 e N. 3 lasciarono intatte tuttora molte lacune esistenti circa lo studio dei semi di ricino, devesi però nel tempo stesso riconoscere i lodevoli sforzi stati fatti dai medesimi per giungere nell'intento, e che perciò, se a nessuno dei concorrenti pensa potersi aggiudicare l'intero premio di L. 500, propone tuttavia per l'autore della memoria N. 2 una menzione onorevole, e la nomina a socio corrispondente; ed in merito all'autore del terzo lavoro propone un incoraggiamento di L. 200, la pubblicazione della sua memoria nel Giornale della Società, e la nomina a socio ordinario ove il medesimo sia residente in Torino, oppure a socio corrispondente quando abbia altrove la sua dimora.

Poste ai voti le conclusioni della Commissione vengono approvate alla unanimità.

È pure approvata la proposta del socio Parone relativa alla stampa di 50 copie della memoria suaccennata da mandarsi in dono all'autore.

Il presidente procede quindi alla rottura delle schede premiate, per cui risulta autore della memoria N. 2 il signor Legrip farmacista a Saint-Dizier (Francia); ed autore della 3.a memoria i signori dott. Alfonso Costa, assistente al laboratorio di chimica generale presso la Regia Università di Pavia, ove venne fatto il lavoro; e Nallino Giovanni assistente di chimica e farmacia presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino. La scheda relativa alla memoria N. 1 viene abbruciata in presenza della Società.

S. PARONE *segretario generale.*

SERVIZIO MORTUARIO DI TORINO. — La Giunta Municipale, viste le deliberazioni, ecc., notifica:

1. Che a far tempo dal 1° gennaio prossimo i feretri contenenti i cadaveri saranno portati alla processione funebre o con barelle, o con carri, provvisti gli uni e le altre dal Municipio.

Il trasporto colle barelle sarà fatto tanto per le sepolture a pagamento quanto per quelle gratuite.

Nelle sepolture a pagamento l'uso della barella non comporterà aumento ai diritti ora percepiti dai seppellitori.

L'uso dei carri, i quali sono o semplici od ornati, è facoltativo.

Le famiglie che vorranno farne uso per le sepolture dei loro estinti, dovranno farne richiesta al Municipio (*Ufficio dello Stato Civile*), col contemporaneo pagamento del diritto stabilito in L. 10 per il carro semplice, e L. 20 per quello ornato.

Potranno anche valersene pel trasporto dei cadaveri a loro spese dalla Chiesa al Cimitero, previo il pagamento di un diritto eguale a quello or accennato.

§ 2. Dall'epoca summenzionata la parrocchia della Crocetta venendo compresa nel novero delle parrocchie urbane, sarà esteso alla medesima, a norma delle precitate deliberazioni del Consiglio Comunale, il servizio mortuario praticato per i defunti nei distretti delle parrocchie della città.

In conseguenza perciò, venendo a morte una persona nel distretto della parrocchia della Crocetta, la famiglia del defunto o chi per essa, dopo averne fatto al parroco la consegna prescritta per l'accertamento dello Stato Civile, dovrà anche farne la dichiarazione al Municipio, il quale darà tosto le occorrenti disposizioni per la visita necroscopica, la provvista del feretro, le cure attorno al cadavere, ed il seppellimento.

Dovrà contemporaneamente pagarsi all'Ufficio dello Stato Civile l'importo del feretro e spese relative, ovvero comprovarsi l'impossibilità in cui si trova la famiglia del defunto di sopperire alla spesa. Questa impossibilità dovrà appoggiarsi alla deposizione di due testimoni, i quali sottoscriveranno una analoga dichiarazione sovra di apposito registro.

Per effetto del deliberato pareggiamento i cadaveri delle persone che morranno nel distretto parrocchiale della Crocetta saranno anche sepolti nel Camposanto generale; epperciò rimane soppresso l'uso del cimitero annesso a quella parrocchia.

§ 3. Non saranno più permesse dal 1.o gennaio prossimo le così dette *pose* dei cadaveri che si usano fare nei distretti parrocchiali dell'Annunziata, borgo Dora, borgo Po, San Salvario e Crocetta quando si deve fare la sepoltura di una persona morta oltre un certo limite dalla chiesa parrocchiale.

Queste fermate che ora si fanno in luoghi aperti, si dovranno quanto meno fare in luoghi chiusi, a destinarsi dal Municipio, quando si riconosca la necessità assoluta di un convegno intermedio tra la casa della persona defunta e la chiesa parrocchiale.

I contravventori a queste disposizioni andranno soggetti alle pene contravvenzionali di cui al titolo III, capo IV del Codice penale.

Confida per altro la Giunta che non sia per avvenire il caso dell'applicazione di quegli articoli penali, e che, compresi gli abitanti, sia della Città sia dei Sobborghi, della convenienza e del vantaggio delle emanate disposizioni riordinative del servizio funebre nell'interesse generale, tanto d'ordine pubblico quanto di decoro e riverenza alla memoria dei trapassati, saranno premurosi di uniformarsi alle nuove prescrizioni.

LA CITTA' DI MESSICO. — Un dispaccio telegrafico steso sopra informazioni della stampa americana recava testè che il signor Juarez, presidente del Messico, si preparava ad inondare la città di Messico se Puebla fosse presa dai Francesi.

Il *Moniteur de l'armée* pubblica a questo proposito la nota seguente:

Basterà una breve spiegazione per confutare la notizia erronea dell'allagamento di Messico gittandovi sopra le acque dei cinque grandi laghi che la circondano. I due più vicini, quelli di Texcuco e di Xochimilco, ne distano di 7 chilometri. Essi sono a 2275 piedi messicani sopra il livello del mare e Messico a 2283. La città è per conseguente più alta che i laghi ed è a notare inoltre che il volume d'acqua di questi laghi si è da due secoli abbassato considerevolmente.

Questi fatti son comprovati da documenti irrecusabili. I due laghi in quistione comunicano colla capitale mediante due piccoli canali e cateratte.

Per giungere ad inondare quella vasta città, come già al tempo de' Cacicchi, bisognerebbero lavori d'arte immensi, la cui durata sarebbe di più anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 DICEMBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Un telegramma del prefetto di Grosseto in data del 26 corrente annunzia che in quella provincia le operazioni della leva militare si compiono in modo esemplare. L'ordine è ammirabile, e gl' inscritti si sono tutti presentati ad eccezione unicamente dei malati.

Quelli appartenenti alla prima categoria sono già partiti per Siena, e dimostrano d' intraprendere con amore il servizio militare.

Da Lanciano, circondario della provincia di Chieti, si hanno pure favorevolissime notizie sull'esito della leva.

Queste notizie persuadono sempre più quanto sia radicato nelle popolazioni l'affetto alla patria ed il rispetto alla legge.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 17 dicembre.

Burnside con tutto il suo esercito ripassò il Rappahannok, evacuando Fredericksbourg.

Una pioggia dirotta e l'oscurità della notte impedirono ai Separatisti d'accorgersi del movimento del nemico. Tutti i feriti furono condotti con l'esercito. Il ponte che servì di passaggio sul fiume venne distrutto.

Nella battaglia del giorno 12 i Federali calcolano le loro perdite dai 18 ai 20 mila uomini fra morti e feriti. Non si conoscono le perdite dei Separatisti, ma supponesi che comparativamente debbano essere minori essendosi essi trovati protetti dalle trincee.

La stampa attribuisce questa disfatta alla cattiva amministrazione delle truppe federali.

Corre voce che Mac-Clellan possa riprendere il comando dell'armata.

Parigi, 27 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 95.
Id. id. 4 1|2 0|0 97 75.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 5/8.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — —
Prestito italiano 1861 5 0|0 72 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1133.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 373.
Id. id. Lombardo-Venete 590.
Id. id. Austriache 511.
Id. id. Romane 338.
Obbligazioni id. id. 250.

Parigi, 27 dicembre.

Fondi piemontesi alla borsa odierna 71 50.

Lo stato del cardinale di Morlot è disperato.

Lettere da Roma del 24 portano che in occasione delle feste di Natale i cardinali hanno visitato Francesco II.

L'ambasciatore di Francia ha pure visitato l'ex-re.

Nuova York, 17 dicembre.

Il congresso con 78 voti contro 51 approvò il progetto di legge sull'emancipazione.

Parigi, 28 dicembre.

Dal *Moniteur:*

Il rapporto di Fould sulla situazione finanziaria calcola le spese totali per la guerra del Messico pel 1863 a 83 milioni; calcola la diminuzione degli introiti nel 1862 a 35 milioni, che verranno richiesti al Corpo legislativo. Constata che l'abbandono della prerogativa d'aprire crediti straordinari non recò alcun pregiudizio al buon andamento degli affari. Arrivando all'esame del bilancio pel 1863, Fould, visto il costante progresso degli introiti pubblici, calcola l'eccedente a 110 milioni, ciò che gli permetterebbe di far fronte alle spese nel Messico nel 1863 e a tutte le altre spese impreviste.

Il bilancio ordinario pel 1864 sarà presentato con un eccedente di 4 milioni; il bilancio straordinario con uno di 104 milioni. Nell'insieme le antiche spese scoperte pel valore di 848 milioni non sono punto accresciute. Senza le spese straordinarie sostenute nel 1862 e 1863 era possibile di rientrare al principio del 1864 in una situazione normale. Questo risultato così desiderabile non è che solamente aggiornato. Le cifre scoperte non eccedono menomamente le risorse ragionevoli, e permettono che venga abbandonata ogni idea di ricorrere al credito pubblico.

Il rapporto termina col rinnovare la positiva assicurazione di questo risultato.

Atene, 27 dicembre.

Coroneos, comandante della guardia nazionale, che aveva assunta un' attitudine minacciosa per la pubblica tranquillità, venne destituito. La situazione continua a divenire sempre migliore.

Atene, 27 dicembre.

Sir Elliot fece conoscere ufficialmente al ministro Bulgaris l' intenzione dell' Inghilterra di cedere le isole Jonie, e il formale rifiuto del principe Alfredo.

Lisbona, 27 dicembre.

Furono nominati 27 pari.

Assicurasi che S. M. la Regina si trovi in istato interessante.

Messina, 28 dicembre.

Un battaglione della guardia nazionale essendosi recato fuori della città, al suo ritorno volevasi da alcuni obbligare la banda a suonare l'inno di Garibaldi.

La guardia nazionale disperse subito l'attruppamento e fece parecchi arresti con plauso della popolazione. L'ordine venne tosto ristabilito.

La città è perfettamente tranquilla.

Roma, 28 dicembre.

Ieri a sera fu riaperto il teatro Apollo restaurato per cura del principe Torlonia, con splendido risultato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in liq. 72 80 p. 31 xbre.
C. della mattina in c. 72 70 85 85 — corso legale 72 78 — in liq. 72 80 80 80 75 75 70 p. 31 dicembre, 72 85 85 85 87 1|2 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendita. C. della mattina in c. 73 73 — corso legale 73.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1850. C. d. m. in c. 1000.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liq. 1540 1530 pel 31 xbre, 1545 p. 31 gennaio.
C. d. matt. in c. 1530

Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in liq. 475 470 475 p. 31 dicembre.
C. della mattina in liq. 485 482 487 50 482 pel 31 gennaio.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule cap. C. d. m. in c. 509, in liq. 509 75 p. 31 gennaio.

Id. di dividendo. C. d. m. in c. 96, in liq. 96 25 p. 31 gennaio.

Linea d'Italia detta Dal Rodano al Sempione. C. della matt. in c. 201.

Id. Obbligazioni. C. d. matt. in c. 235.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 507.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 27 dicembre 1862

Consolidati 5 0|0, aperta a 72 20, chiusa a 72 25.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 80, chiuso a 80.

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di gennaio ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale all'appalto della

Provvista di CARBONI che potranno occorrere ai diversi stabilimenti d'artiglieria di Torino e di Fossano durante gli anni 1863 64 65.

Questa provvista dovrà essere introdotta nei magazzini dei predetti Stabilimenti nel termine prescritto nelle condizioni d'appalto.

L'elenco dei prezzi e le condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degl'incanti, via Accademia Albertina, 20, e presso le Direzioni di detti Stabilimenti.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sulla tavola, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 20,000 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari officialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, 22 dicembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 8 or prossimo mese di gennaio, nel cortile delle antiche rimesse della Real Casa, sul così detto Bastion verde, verrà aperto l'incanto per la vendita di ventidue cavalli da tiro e di agricoltura delle Reali scuderie ed agenzie, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, 26 dicembre 1862.

Il Capo di Divis. nel Ministero della R. Casa Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

CITTÀ DI SUSA

APPALTO

Alle ore 11 mattutine delli 30 corrente ha luogo il secondo e definitivo incanto e deliberamento dell'appalto triennale del dazio civico e peso pubblico unito sulla base d'annue lire 36771 dietro aumento fatto del ventesimo.

Susa, 25 dicembre 1862.

Il Segretario GARINO not.

Società DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

I signori possessori di Obbligazioni della Società del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale sono prevenuti che il pagamento del secondo semestre d'interessi scadente il 1 o gennaio 1863 avrà luogo, a partire dal 1 o detto mese in ragione di lire ital. 7 50 per Obbligazione

A Milano presso il sig. C. F. Brot,
A Bologna » » R. Rizzoli e C
Torino, 22 dicembre 1862.

AVVISO

Il concessionario e soci della *Berline-poste* stabilita in Susa pel tragitto del Moncenisio, notificano, che, lungi dall'avere abbandonato il pubblico servizio, come erroneamente taluno pretese di far credere, trovansi anzi in condizione di soddisfare con maggior celerità ed esattezza all'andamento del servizio in corso, e ciò per mutazioni avvenute nei legni di trasporto;

Notificano infine d'avere ancora ridotto di L. 5 il prezzo di passaggio per ogni viaggiatore.

DA VENDERE

PALAZZO sulla piazza del Castello;

Altro nelle vicinanze.

Dirigersi all'ufficio del caus. Migliassi, via S. Dalmazzo, 16.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Stante il ribasso del ventesimo stato fatto in tempo utile ai prezzi cui veniva deliberato li 8 dicembre corrente l'appalto sotto indicato, si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì, 8 gennaio prossimo, si procederà in quest'ufficio, con intervento d'un impiegato del Ministero delle Finanze, a pubblici incanti per la

Provvista di 3000 moschetti, con daga, baionetta, fodero e fornimento consistente in spilletta, cava-stracci, caccia-vite e caccia caminetto, divisa in tre lotti, cioè:

Lotto 1.	N. 1000 Moschetti » 1000 Daghe-baionetta con fodero » 1000 Fornimenti completi	secondo i modelli col ribasso di lire 7 50 per cento, e così per L.	37,000
Lotto 2. — Uguale al precedente		Id. di L. 7	» 37,200
Lotto 3. — Uguale al precedenti		Id. di L. 6 76	» 37,296
		Totale dei tre lotti	L. 111,496

L'asta avrà luogo all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, ed il deliberamento sarà definitivo.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di 20 cent. per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso all'asta, se non comprova avere egli depositata la somma di L. 2,000. Tale deposito potrà farsi in numerario od in titoli di rendita dello Stato al portatore presso la segreteria di quest'ufficio.

Quegli a cui verrà aggiudicato uno o più lotti, dovrà per ciascuno d'essi effettuare nel termine di giorni 8 il deposito di L. 2,000 in aggiunta a quello avanti fissato.

Le armi e fornimenti compresi in ciascun lotto dovranno dai deliberatari essere consegnate nel locale che verrà designato dal Direttore Generale delle Gabelle presso il Ministero delle Finanze, entro mesi quattro, decorrendi dall'approvazione definitiva dell'appalto.

Il pagamento del prezzo stabilito nell'atto di deliberamento e la restituzione delle somme depositate, avrà luogo a consegna ultimata.

Tale appalto è pure subordinato al capitolato del Ministero delle Finanze in data 11 novembre passato prossimo, di cui si potrà avere visione presso quest'ufficio; i modelli delle armi e fornimenti sono pure visibili in questa Prefettura e presso quelle di Genova e Milano.

Le spese tutte degl'incanti, come pure quelle della visita e prova delle armi presso il R. Arsenale, della collaudazione, del trasporto e della consegna delle medesime sono a carico dei deliberatarii.

Torino, 23 dicembre 1862.

Il Segretario-Capo G. BOBBIO.

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2

Furono pubblicati
i due ultimi fascicoli (VII di Testo e III di Moduli) dell' Opera

REPERTORIO DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA

dell'Avvocato **GIUSEPPE LOGGERO,** *Consigliere di Prefettura*

Prezzo dei due fascicoli L. 6

Con questi due fascicoli rimane compiuta l'opera, in 150 fogli di stampa al prezzo di L. 30, a norma del programma. — Essa contiene 612 Moduli d'Atti per procedimenti.

L'opera intiera in dieci volumetti in-8, verrà spedita franca di porto a chi ne farà domanda con lettera munita di *vaglia postale* per L. 30 all'editore ENRICO DALMAZZO, presso la chiesa di San Domenico, n. 2, Torino.

(Anno Secondo) --- IL COMMERCIO

GIORNALE DELL' INDUSTRIA, AGRICOLTURA E COMMERCIO

Si pubblica a Torino, il Mercoledì e Sabbato in ampio formato.

Ogni numero contiene articoli di industria e di economia, i decreti e le leggi d'interesse pubblico e specialmente quelli pubblicati dal Ministero d'Agricoltura e Commercio. — I bollettini delle borse e dei mercati di Torino, Milano e Genova. — Una relazione sull'andamento dell'agricoltura. — La situazione del commercio delle sete, dei cotoni, lane, granaglie, olii, vini, ferramenta e coloniali. — Una rivista delle borse. — Le decisioni importanti emanate dai tribunali nazionali ed esteri in materia commerciale. — Un sunto degli atti del Parlamento. — Un bollettino politico, e tutte le principali notizie e novità interessanti della giornata.

Prezzo d'abbuonamento L. 10 per un anno — L. 6 per sei mesi, quindi il giornale di commercio il più a buon mercato e il più utile alla classe commerciale ed industriale.

Per le associazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale, Torino, via Finanze, N. 1. Dalle Provincie collo spedire un vaglia postale affrancato.

A chi prende l'abbuonamento per tutto il 1863, verranno spediti *gratis* tutti i numeri che si pubblicano nel dicembre corrente.

(Anno III) MUSEO DI FAMIGLIA (Anno III)

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Questo giornale, che in due anni si è assicurato uno straordinario favore in tutte le famiglie italiane, è una raccolta di scritti di amena ed istruttiva lettura, composta dai migliori scrittori d'Italia.

Esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 pagine grandi a due colonne con copertina. Ogni numero settimanale contiene le seguenti rubriche: *Romanzi, Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi; La Scienza in famiglia; Storia; Biografie d'illustri contemporanei; Poesie; Cronaca politica; Attualità; Varietà; Sciarade; Rebus,* ecc., ecc., e almeno *quattro* incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione in tutto il Regno d'Italia è: it. L. 12 — l'anno; 6 — il semestre; 3 50 il trimestre. Numeri separati cent. 30.

Così il MUSEO DI FAMIGLIA è il giornale più economico e il solo giornale illustrato d'Italia.

Col 1863, il MUSEO darà a chi lo vuole un supplemento di mode e ricami: cioè nel primo numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel terzo numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto od altri. Il prezzo del MUSEO con quest'aggiunta è di it. L. 18 — l'anno; 9 — il semestre e 5 — il trimestre

Le annate precedenti (1861 e 1862) possono aversi ad it. L. 12 — ciascuna.

Per associarsi basta mandare un vaglia postale all'ufficio del MUSEO ch'è in Milano, via del Durine, n. 27.

Per Torino e le antiche provincie è specialmente incaricato l'ufficio di pubblicità, via Finanze, n. 1, piano I.

GRANDE ASSORTIMENTO DI PETTINI

RATI, TARTARUGA, IMITAZIONI

Oggetti di Fantasia, Cravatte *Inglesi* e *Francesi*, Profumerie, ecc., ecc. Pettinature nuove eseguite da T. BAUDINO, *coiffeur*, provveditore di S. M., Galleria Natta, Torino.

NOTIFICANZA — CITAZIONE.

Con atto 28 corrente dell'usciere Vivalda Carlo, venne, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, citato il fallito Giacomo Diena resosi d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, e nelle sale di questo tribunale di commercio, alle ore 2 pom. del 30 corrente, per ivi, sull'instanza del signor Benedetto Canonica, sindaco definitivo del di lui fallimento, vedersi autorizzare la vendita a partiti privati delle merci ed effetti inventarizzati e la risoluzione degli affittamenti già tenuti da esso fallito Giacomo Diena.

Torino, 27 dicembre 1862.

Rambosio proc. capo.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi del signor Carlo Vivalda usciere addetto al tribunale di commercio di questa capitale, ad instanza del signor avvocato Giuseppe Bernardi qui residente, e delle case bancarie correnti in Milano sotto le firme fratelli Brambilla, ed Innocente Manzili, fu citato il signor Francesco Azzoni residente a Londra, a comparire avanti il prelodato tribunale nel giorno 1 prossimo maggio, ore 2 pomeridiane, per la conferma o revoca del decreto rilasciatosi ieri dal signor presidente del tribunale stesso in odio di esso Azzoni, portante inibizione al Ministero della Marina Italiana, di nulla pagargli di quanto possa essergli dovuto.

Torino, 27 dicembre 1862.

Grossi sost. Girio p. c.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco 27 andante mese, stato rimesso a termini dell'art. 61 del vigente codice di procedura civile all'ill.mo signor procuratore del re presso il tribunale di questo circondario, Cesare Toya, già in questa capitale domiciliato, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne sull'instanza di Amata Mazzurre vedova di Chiaffredo Toya, in questa stessa città domiciliata, evocato a comparire avanti il prelodato tribunale alle ore nove mattutine delli 9 v. p. gennaio, all'oggetto di ottenere anche contro di lui l'autorizzazione di subasta di un corpo di casa e siti attinenti di cui esso è pure comproprietario, posta in questa città nella regione Molinetta, ai nn. 98, 99 della sezione 48 della mappa, al prezzo e condizioni tenorizzate nella 1.a parte di quell'atto.

Torino, 28 dicembre 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

ATTO DI COMANDO.

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio delli 27 cadente mese, ad instanza del signor capitano Luigi Ansaldi venne fatto comando al signor Pietro Secco d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni 5 prossimi lire 212 84 oltre le spese dell'atto stesso al predetto capitano Ansaldi, a mente della sentenza del tribunale del circondario di Torino 7 luglio ora scorso.

Torino, 27 dicembre 1862.

G. Margary proc. c.

NOTIFICANZA DI SEQUESTRO E CITAZIONE

(art. 61 cod. proc. civ.).

Ad instanza del signor Gatta Giacomo proprietario residente in Ivrea.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di detta città 20 dicembre 1862 autorizzò sequestro in odio del signor conte Alessandro Mosca di Campo, di domicilio, residenza e dimora incerti, per la somma di lire 14893, a mani del signor cav. Emanuele Accotto e per la revoca o conferma venne il predetto conte Mosca citato per l'udienza delli 20 prossimo gennaio.

Ivrea, 26 dicembre 1862.

P. Coppa sost. Peyla.

SCADENZA DI FATALI

per aumento del dodicesimo

La Presidenza del tribunale del circondario di Torino autorizzò l'aumento del mezzo sesto pei lotti degli stabili che si sono sulla instanza della signora contessa Bazano di San Giorgio e del sottoscritto, quale curatore dell'eredità giacente del conte Ernesto di San Fermo, esposti all'incanto e deliberati colla sentenza del 19 del mese che corre, autorizzò inoltre la riunione dei lotti venduti a quelli invenduti, dopo tentato lo esperimento delle vendite parziali, siccome già si diceva nel bando relativo al primo incanto.

Li fatali perciò per cotale aumento scadono il 3 di gennaio prossimo.

Torino, 27 dicembre 1862.

Gian-Giacomo Migliassi proc.

CITAZIONE.

Con atto del 16 dicembre 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, ad instanza di Mozzo Giovanni fu Giacomino negoziante in Mosso Santa Maria, citato Arienta Pietro fu Lorenzo già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria alle ore 8 mattina delli 30 andante dicembre per ivi vederlo condannato al pagamento di lire 160 cogli interessi sul capitale di lire 100 dal 2 agosto 1848 in poi, portato da sentenza due agosto 1848, quella di lire 50 cogli interessi dal 12 agosto 1851, quella di lire 100 cogli interessi dal 1 maggio 1855, quella infine di lire 177 50 cogli interessi dal 5 dicembre 1855, portati questi tre ultimi crediti da tre distinte private scritture, il tutto come appare dal succitato atto di citazione.

Mosso Santa Maria, 25 dicembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc. spec.

CITAZIONE

Con atto del 16 dicembre 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'articolo 61 del codice di proc. civile, ad instanza di Regis Michele fu Carlo di Mosso, minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Sella Secondina, citato Arienta Pietro fu Lorenzo già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria, alle ore 8 mattina delli 30 andante dicembre, per ivi vederlo condannato al pagamento di lire 81 60 coi relativi interessi dal 29 marzo 1847, portato da sentenza 29 marzo 1847 oltre a lire 20 20 spese dipendenti dalla suddetta sentenza, il tutto come risulta dal succitato atto di citazione.

Mosso Santa Maria, 25 dicembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc. spec.

CITAZIONE.

Con atto del 16 dicembre 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, ad instanza di Martignone Francesco di Valle Superiore, citato Arienta Pietro fu Lorenzo già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria, alle ore 8 mattutine delli 30 andante dicembre, per ivi vederlo condannato al pagamento di lire 197 per le cause risultanti dall'atto stesso di citazione sovra citato.

Mosso Santa Maria, 25 dicembre 1862

Notaio Secchi Pietro proc. spec.

CITAZIONE.

Con atto del 16 dicembre 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, ad instanza di Regis d'Angia Vincenza vedova di Pietro di Valle Superiore Mosso, ed ivi esercente caffè, citato Arienta Pietro fu Lorenzo, già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria, alle ore 8 mattina delli 30 andante dicembre per ivi vederlo condannato al pagamento di lire 32 70 cogli interessi dalla giudiciale dimanda per le cause apparenti dal succitato atto di citazione.

Mosso Santa Maria 25 dicembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc. spec.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza della giudicatura di Mosso Santa Maria in data 16 settembre 1862, Baggio Carolina, Federica e Maddalena sorelle fu Pietro, moglie questa di Regis Agostino che l'assiste ed autorizza, le due prime minori in persona del loro tutore Baggio Frieri Giovanni Battista, tutti di Mosso Santa Maria, ottennero condannato Arienta Pietro fu Lorenzo già domiciliato in Valle Inferiore Mosso, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, delle seguenti somme, cioè:

1. L. 33 33 cogli interessi dal 25 agosto 1817, e colle spese proposte di lire 9 60.

2. Lire 25 15 cogli interessi decorrendi e spese relative; quale sentenza venne notificata al detto Arienta Pietro in conformità dell'art. 61 del cod. di procedura civile dall'usciere Andrea Secchi con atto 16 dicembre 1862.

Mosso Santa Maria, 25 dicembre 1862.

Notaio Secchi Pietro proc. spec.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza della giudicatura di Mosso Santa Maria in data 16 settembre 1862, Reda Giovanni fu Alberto di Valle Superiore, ottenne la condanna di Arienta Pietro fu Lorenzo, già domiciliato in Valle Inferiore Mosso, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti: 1 di lire 125 cogli interessi dal 28 luglio 1851; 2 di lire 200 cogli interessi dal 23 aprile 1852 colle spese relative; la quale sentenza venne dichiarata esecutoria provvisoriamente non ostante appello ed opposizione e senza cauzione, e notificata al detto Arienta in conformità dell'art. 61 del codice di proc. civile, dall'usciere Andrea Secchi, con suo atto in data 16 dicembre 1862.

Mosso Santa Maria, 25 dicembre 1862.

Notaio Secchi Pietro proc. speciale.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza della giudicatura di Mosso Santa Maria in data 16 settembre 1862, Regis Agostino fu Pietro Agostino domiciliato in Mosso Santa Maria, ottenne condannato Arienta Pietro fu Lorenzo, già domiciliato in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora incerti, delle seguenti somme, cioè: 1. L. 133 90 cogli interessi dalli 12 luglio 1817, e colle spese dell'ordinanza relativa in data 12 luglio 1847, in L. 19 40; 2. di L. 63 cogli interessi dal 1 dicembre 1853, il tutto colle spese del giudizio; la qual sentenza venne dichiarata d'esecuzione provvisoria nonostante appello ed opposizione senza cauzione, e notificata al detto Arienta in conformità dell'articolo 61 del codice di procedura civile, dall'usciere Andrea Secchi con suo atto 16 dicembre 1862.

Mosso S. Maria, 25 dicembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc. spec.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI

Con atto d'oggi rogato al notaio sottoscritto, gli stabili posti nel territorio d'Unchio esposti in vendita volontaria dalli signori Paolo, Bernardino, Giuseppe, Stefano ed interdetto Natale fratelli Boletti fu Giuseppe Maria, nativi d'Intra, sul prezzo quanto al lotto 1 di lire 160, lotto 2 di lire 600, lotto 3 di lire 40, lotto 4 di lire 186, lotto 5 di lire 210 ed il lotto 6 di lire 100, furono deliberati come segue

Il lotto 1, campo con vigna, regione all'Oriolo, a Giuseppe Delmatto d'Unchio, per lire 165.

Il lotto 2, prato con vigna, alli Sosteni; campo con vigna, reg. al Bonarolo; campo con vigna e prato al Bonarolo, al signor Pasquale Zanotti per lire 605.

Il lotto 3 prato con vigna, regione alle Motte, allo stesso Pasquale Zanotti per lire 45.

Il lotto 5, stalla con fenile, regione alla Casa Parrocchiale ed alle Case Zanotti, al signor Rocco Zanotti per lire 350.

L'incanto delli lotti 4, prato magro con vigna a Monte Tabor e 6 prato con vigna, regione a Campo aperto, andò deserto.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col mezzodì del giorno 6 gennaio 1863.

Pallanza, 22 dicembre 1862.

Angelo Manni notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili infradescritti proprii della cappella eretta sulle fini di Roccaforte sotto il titolo dell'Annunziata e posti in vendita dal sottoscritto sull'instanza dell'Amministrazione della cappella medesima con verbale di ieri in otto distinti lotti sul pertato prezzo il 1 di lire 800, il 2 di lire 300, il 3 di lire 1400, il 4 di lire 550, il 5 di lire 1400, il 6 di lire 300, il 7 di lire 60 e l'8 di lire 100; vennero deliberati con detto atto cioè il 1 a Dho Bartolomeo fu Giovenale per lire 1215, il 2 a Dho Vincenzo per lire 532, il 3 a Roccarino Maurizio per lire 1505, il lotto 4 allo stesso per lire 830, il 5 allo stesso per lire 1605, il 6 allo stesso per lire 462, il 7 a Bongiovanni Davide per lire 136 e l'8 a Griseri Giovanni Battista per lire 124.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 6 prossimo gennaio.

Lotto 1. Bosco castagneto sul territorio di Roccaforte, regione Dho, di ett. 1, are 73, cent. 75.

Lotto 2. Bosco, ove sovra, di are 78, cent. 02.

Lotto 3. Castagneto, ove sovra, regione Agaccio, di ett 1, 99, 50.

Lotto 4. Castagneto, ove sovra, regione a Croce, di ett. 1, 12, 10.

Lotto 5. Castagneto, ove sovra, di ett. 1, 56, 65.

Lotto 6. Castagneto, ove sovra, di are 56, 71.

Lotto 7. Bosco castagneto, ove sovra, di are 16, 72.

Lotto 8. Seccatoio, posto ove sovra, nel concentrico dell'abitato del casaggi della Nunziata, regione Murazzo.

Villanova, 23 dicembre 1862.

Not. Voena segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.